

Regioni, segretari cercansi

Con la presentazione di tutte le candidature per le segreterie regionali parte ufficialmente la sfida nel territorio tra le diverse mozioni. L'ultima polemica riguarda i «doppi incarichi»: Pittella, coordinatore della mozione Bersani, segnala i sei parlamentari europei e nazionali candidati da Franceschini: «Così si contraddice l'impegno solenne preso in campagna elettorale di evitare per il Pd i segretari del week-end». Replica Marina Sereni, mozione 2: «Fare il segretario non significa stare chiusi in ufficio».

Foto di Andrea Sabbadini



Intervista a

Maurizio Martina / Lombardia, mozione 1

«Con Bersani perché capisce i problemi del Nord»

Maurizio Martina non ha ancora 31 anni, eppure è già un "veterano" della politica. Da quasi due anni è segretario del Pd lombardo, prima lo era dei Ds. Ora si ricandida con la mozione Bersani.

Si dice che i giovani stiano con Franceschini o Marino...

«Con Bersani ci sono pezzi di una nuova classe dirigente che non si sono fatti ubriacare dalle astrattezze del rinnovamento, persone che si sono fatte sul campo con delle battaglie vere, vinte e perse».

Perché ha scelto Bersani?

«Le sue parole d'ordine sono le più utili per il Pd, soprattutto per la sfida del Nord: ha messo al centro la necessità di ricostruire il rapporto con i ceti popolari e produttivi».

Si ricandida in continuità con il lavoro svolto finora?

«Un militante mi ha detto che non si può fare in 20 mesi quello che non si è fatto in 20 anni... abbiamo capito le opportunità del Pd in Lombardia, ora dobbiamo lavorarci su guardando al medio periodo».

La mozione Franceschini è meno attrezzata su questi temi?

«Non dico questo, e non mi interessano le polemiche interne. Bersani mi convince di più perché affonda il colpo su questi nodi, è più in sintonia con queste terre».

Quello di Bersani è un modello di partito di 50 anni fa?

«È doveroso fare un tagliando alla forma partito. Non voglio scegliere tra iscritti ed elettori, due facce della stessa medaglia: ma senza una cittadinanza più forte degli iscritti, l'allargamento della partecipazione rischia di essere un'operazione fragile. Preferisco discutere di sicurezza nelle case popolari di Milano o di credito con gli artigiani di Varese».

Per vincere in Lombardia bisogna fare la Lega "soft" o essere radicalmente al-



MAURIZIO MARTINA

31 ANNI

SEGRETARIO PD LOMBARDIA

Maurizio Martina è nato a Calcinante (Bergamo) nel 1978. Sposato, una figlia, è stato segretario dei Ds lombardi e dall'ottobre 2007 guida il Pd in Lombardia. Per il congresso 2009 si ricandida con Bersani.

ternativi?

«Bisogna smettere di oscillare tra i due estremi e maturare una posizione nostra che ci renda riconoscibili. Per sfidare la destra non basta un programma, servono idee guida».

Gli obiettivi

«Pierluigi punta su un nuovo rapporto con i ceti produttivi»

Però Penati ha preso voti con posizioni al confine con la Lega...

«Al di là delle dichiarazioni, ha dato sempre risposte alternative, con progetti di integrazione e cittadinanza».

Cosa pensa della polemica sul doppio incarico dei segretari regionali?

«In questi anni ho scelto di non avere altri incarichi perché penso che per fare bene il segretario regionale bisogna lavorare 7 giorni su 7. È un tema molto serio, tra 8 mesi ci sono le regionali».

ANDREA CARUGATI